



Prot.n° 3264 C/21

Senise, 09.10.18

Ai membri del Collegio dei docenti
LORO SEDI

Al Presidente del Consiglio
d'istituto

Al DSGA

Ai rappresentanti dei genitori
LORO SEDI

Ai rappresentanti degli studenti
LORO SEDI

All'Albo on line/sito web

OGGETTO: Indirizzi per le attività della scuola e scelte di gestione e di amministrazione rivolti al collegio dei docenti per l'elaborazione del piano dell'offerta formativa per il triennio 2018-2021

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107 riguardante la riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e la delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 contenente il regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- VISTO il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297 e successive modificazioni e integrazioni concernente disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;
- VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 riguardante il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;

- VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59 ed in particolare l'art. 21 relativa al conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa;
- VISTO il D.Lgs. 6 marzo 1998, n. 59 recante la disciplina della qualifica dirigenziale dei capi di istituto delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- VISTO il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni ed in particolare l'art. 25 che attribuisce al dirigente scolastico poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane nonché funzioni organizzative e amministrative;
- VISTO il D.Lgs. 19 novembre 2004, n. 286 che ha istituito il Servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione, nonché il riordino dell'omonimo istituto, a norma degli articoli 1 e 3 della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- VISTO il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 81 contenente norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma, 4 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- VISTO il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89 contenente la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- VISTO il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87 contenente il regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni della legge 6 agosto 2008, n. 133;
- VISTO il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88 contenente il regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici, a norma dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni della legge 6 agosto 2008, n. 133;
- VISTA la Legge 28 marzo 2013, n. 80 contenente il regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione;
- VISTA la Legge 15 ottobre 2013, n. 119 recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere;
- VISTO il D.P.C.M. 7 giugno 1995 contenente lo schema generale di riferimento della "Carta dei servizi scolastici";
- VISTO il D.M. 211 del 7 ottobre 2010 contenente il regolamento recante indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi

previsti per i percorsi liceali di cui all'art. 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento;

- VISTA la direttiva n. 57 del 15 luglio 2010 contenente linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti tecnici a norma dell'articolo 8, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88;
- VISTA la direttiva n. 4 del 16 gennaio 2012 contenente adozione delle Linee guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli istituti tecnici a norma dell'art. 8, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 – Secondo biennio e quinto anno;
- VISTA la direttiva n. 69 del 1° agosto 2012 contenente Linee guida per i percorsi degli istituti tecnici relative alle ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo negli spazi di flessibilità previsti dall'articolo 5, comma 3, lettera b), e dell'articolo 8, comma 2, lettera d) del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 – Opzioni;
- VISTA la direttiva n. 65 del 28 luglio 2010 contenente linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti professionali a norma dell'articolo 8, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88
- VISTA la direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 contenente strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica;
- VISTO il D.I. 1 febbraio 2001, n. 44 recante le istruzioni generali sulla gestione amministrativo contabile delle istituzioni scolastiche;
- CONSIDERATE le risorse finanziarie disponibili nei programmi annuali;
- TENUTO CONTO di quanto emerso nei rapporti promossi con l'ente locale/gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
- TENUTO CONTO della programmazione territoriale dell'offerta formativa;
- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti;
- TENUTO CONTO della necessità di definire gli indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione, così come stabilito dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, art. 14, comma 4, per consentire al Collegio dei docenti l'elaborazione del piano dell'offerta formativa per il triennio 2016-2017/2017-2018/2018-2019;
- VISTO il C.C.N.L. di categoria;

VISTO	il rapporto di autovalutazione predisposto dall'I.N.Val.S.I. che individua punti di forza ed elementi di criticità;
ESAMINATI	il piano dell'offerta formativa e gli esiti della sua valutazione effettuata periodicamente ed in particolare nell'ultima seduta del collegio dei docenti di fine anno;
CONSIDERATA	l'importanza che il piano triennale dell'offerta formativa riveste all'interno dell'intera comunità scolastica per la progettazione e l'organizzazione delle attività, per la partecipazione, la trasparenza e la pubblicità, per le valutazioni della scuola, dei docenti e degli alunni,

E M A N A

gli indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione per il triennio 2018/2021 e, nello specifico, per l'annualità 2018/19 destinati al Collegio dei docenti, elaborati sulla base:

- a. di quanto emerso negli incontri tenuti con gli organi collegiali della scuola all'inizio del nuovo anno scolastico;
- b. di quanto emerso negli incontri tenuti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio all'inizio del nuovo anno scolastico;
- c. delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni;
- d. delle valutazioni espresse dai docenti;
- e. degli esiti comunicati dal sistema nazionale di valutazione;
- f. degli esiti ricavati dal rapporto di autovalutazione;
- g. degli indirizzi precedentemente formulati dal consiglio d'Istituto;
- h. della relazione di accompagnamento al programma annuale della scuola per l'anno 2018;
- i. dell'andamento demografico della popolazione scolastica dell'ultimo triennio;
- j. del programma annuale 2018.

PARTE I – INDIRIZZI PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA

a) PREMESSA

La legge 107/2015 ha modificato non pochi aspetti relativi alla progettazione, organizzazione, realizzazione e valutazione della vita della scuola. Il presente documento ha lo scopo di richiamarli e di indicarli come principi guida per la stesura del piano triennale dell'offerta formativa (di seguito piano) ai quali il collegio dei docenti è tenuto ad ispirarsi e ad attenersi.

Il collegio dei docenti ha predisposto il piano entro il mese di gennaio 2016 per il triennio 2016-2017/2017-2018/2018-2019.

Il piano viene rivisto annualmente entro ottobre con le medesime modalità.

Il piano, coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studio e con quanto richiamato nell'articolo 8 del Regolamento sull'autonomia, deve tener conto dei seguenti criteri e caratteristiche di qualità:

- libertà di insegnamento, libertà di scelta educativa delle famiglie, diritto all'apprendimento degli alunni: la programmazione assicura il rispetto della libertà di insegnamento dei docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione

metodologica e didattica, la libertà di scelta educativa delle famiglie e il diritto all'apprendimento da parte degli alunni. Garantisce la formazione dell'alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità in tutti i suoi aspetti, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, generali e specifici, recepiti nel piano;

- fattibilità: non deve coltivare sogni impossibili, ma deve essere realistico ed attuabile;
- pubblicità: tutti lo devono conoscere;
- chiarezza: deve essere leggibile e comprensibile;
- dinamicità: si costruisce gradualmente nel tempo;
- controllabilità: deve essere periodicamente monitorato per il miglioramento continuo della qualità.

Il piano esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che la scuola adotta nell'ambito della sua autonomia.

Alla scuola viene richiesto di effettuare le proprie scelte in merito agli insegnamenti e alle attività curricolari, extracurricolari, educative e organizzative e di individuare il proprio fabbisogno di attrezzature e di infrastrutture materiali nonché di posti dell'organico dell'autonomia.

Viene richiesto, inoltre, che il piano contenga la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e A.T.A. nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per la scuola.

Infine, alla scuola viene richiesto di promuovere, all'interno del piano, in collaborazione con il MIUR, azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale. Nel volgere di qualche lustro siamo passati dai ritardati digitali, agli immigrati digitali, ai nativi digitali, alla generazione Y, cosiddetti millennials, ossia del nuovo millennio (hanno la caratteristica di un maggiore maneggio e di una maggiore familiarità con le nuove tecnologie), e ai mobile born, cioè bambini che prima di imparare a camminare già si sanno muovere con agilità su smartphone, tablet e phablet. Le nuove generazioni, grazie a questa confidenza con le tecnologie, probabilmente vivranno insieme con i robot, con gli umanoidi. Ciò richiederà loro una specifica competenza nella formazione tecnologico-scientifica e "una cultura etica nell'utilizzo delle tecnologie senza le quali non saranno in grado di gestire i risultati del proprio sapere". Ecco allora la necessità di migliorare e potenziare il pensiero computazionale.

b) ASPETTI ORGANIZZATIVI PROPEDEUTICI ALLE DIVERSE FASI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Quattro sono, indicativamente, le fasi da seguire:

- a) Elaborazione
- b) Approvazione
- c) Trasparenza e pubblicità
- d) Valutazione

Fase a): Elaborazione

Per l'elaborazione collegiale del piano è necessario prendere in considerazione alcuni aspetti che ne facilitano la stesura.

Il piano deve:

- garantire la partecipazione di tutte le componenti dell'istituzione scolastica ed in particolare delle famiglie e degli enti locali;
- avere una parte stabile e una parte variabile;
- tener conto della normativa di riferimento che va riportata nel documento insieme alla bibliografia, alla sitografia e all'indice;
- tener conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa ponendo in risalto i rapporti con gli enti locali e le eventuali collaborazioni;
- tener conto della documentazione prodotta dalla scuola: piano dell'offerta formativa, carta dei servizi, regolamento d'istituto, piano annuale per l'inclusione, piano annuale per il personale docente, piano annuale per il personale ATA, patto di corresponsabilità educativa, lavori prodotti dai dipartimenti disciplinari e dai gruppi di lavoro appositamente costituiti (valutazione, continuità, inclusione, ecc.), altri documenti ritenuti fondamentali. In particolare, va analizzato il piano dell'offerta formativa rilevandone criticità e punti di forza su cui costruire progetti a medio termine.

Fase b): Approvazione

Per l'approvazione non sono richiesti particolari accorgimenti se non quello di tener conto che il piano va approvato dal consiglio d'istituto entro il 31 ottobre 2018. Pertanto deve essere consegnato allo/a scrivente entro il 20 ottobre p.v.

Fase c): Trasparenza e pubblicità

La trasparenza e la pubblicità del piano saranno assicurate dalla pubblicazione sul sito della scuola e nel Portale unico dei dati della scuola, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie.

Eventuali revisioni saranno pubblicate tempestivamente con le stesse modalità.

Allo scopo, potrebbe essere utile considerare l'opportunità della creazione di un centro di documentazione.

Gli incontri con l'intera comunità, con i genitori e tra i genitori, con gli studenti e tra di loro completeranno il quadro delle iniziative per la trasparenza e la pubblicità del piano e più in generale della vita della scuola. Oltre alle solite ricorrenze (4 novembre, Natale, Carnevale, Pasqua, 25 aprile, 2 giugno, ecc.) sarebbe opportuno realizzare la settimana educativa in chiusura dell'anno scolastico per presentare all'intera comunità scolastica quanto di meglio è stato realizzato.

Fase d): Valutazione

La valutazione, relativa al piano e alle attività in esso contenute, chiama in causa soggetti interni ed esterni e aspetti diversi delle attività dichiarate:

- l'organico dell'autonomia, come già precedentemente osservato, oggetto di verifica da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Basilicata;
- le famiglie e gli studenti per una valutazione comparativa del piano mediante l'accesso al sito della scuola e al Portale unico dei dati della scuola;
- le indagini internazionali per segnalare indicatori ritenuti utili al miglioramento della qualità complessiva del Sistema;
- l'I.N.Val.S.I. per la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione al fine di migliorare la qualità dell'offerta formativa. Il procedimento di valutazione si sviluppa nelle seguenti fasi: a) autovalutazione delle istituzioni scolastiche mediante analisi e verifica del proprio servizio, elaborazione di un rapporto di autovalutazione e formulazione di un piano di miglioramento; b) valutazione esterna mediante l'individuazione delle situazioni da sottoporre a verifica,

- le visite dei nuclei di valutazione esterna e la successiva ridefinizione dei piani di miglioramento in base agli esiti dell'analisi effettuata dai nuclei di valutazione esterna;
- c) azioni di miglioramento mediante la definizione e l'attuazione da parte della scuola degli interventi migliorativi;
- d) rendicontazione sociale mediante la pubblicazione e la diffusione dei risultati raggiunti. Tali azioni sono dirette anche a evidenziare le aree di miglioramento organizzativo e gestionale della scuola. I risultati conseguiti sono comunicati al direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale.
- L'I.N.D.I.R.E. concorrerà a realizzare gli obiettivi sopra indicati attraverso il supporto alle istituzioni scolastiche nella definizione e attuazione dei piani di miglioramento.

c) STRUTTURA DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'indice del piano, che di seguito si riporta, deve necessariamente contenere, oltre ad eventuali integrazioni ritenute opportune, quanto dalla norma stabilito.

• PREMESSA

Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche nel quale vanno esplicitati la mission, la vision e i valori di riferimento che lo caratterizzano e che riflettono le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale. In tale quadro d'assieme è opportuno ribadire la necessità di un approccio olistico e non riduzionista dell'apprendimento.

Dobbiamo confezionare un vestito adatto al corpo studentesco e non modellare il corpo studentesco per farlo entrare nel vestito.

• DIMENSIONE ISTITUZIONALE E TERRITORIALE

Possibili paragrafi potrebbero essere:

- a) Il contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale;
- b) Le richieste del sociale: le attese della società e delle famiglie;
- c) I bisogni formativi degli alunni;
- d) Gli eventi significativi della storia della scuola;
- e) L'anagrafe scolastica e l'andamento demografico scolastico;
- e) Le condizioni ambientali;
- f) Le risorse umane, finanziarie e strumentali.

• DIMENSIONE PEDAGOGICO-CURRICOLARE

➤ FINALITÀ FORMATIVE

Seguendo gli orientamenti dell'attuale psicopedagogia, il collegio dei docenti potrà fare riferimento alle finalità formative di seguito riportate.

Far acquisire il pensiero disciplinare attraverso quattro tappe fondamentali:

- 1) identificare argomenti e concetti realmente rilevanti all'interno della disciplina;
- 2) dedicare un tempo ragguardevole a ogni argomento;
- 3) avvicinarsi all'argomento in molti modi diversi;
- 4) organizzare dimostrazioni di comprensione della materia e offrire agli studenti ampie opportunità di esibire ciò che hanno acquisito in una molteplicità di contesti.

Occorre riformulare gli obiettivi e dare una nuova gerarchia.

Bisogna migliorare e potenziare l'intelligenza sintetica, l'intelligenza etica e l'intelligenza rispettosa.

Bisogna "educare alla serendipità, arte di trasformare dettagli apparentemente insignificanti in indizi che consentono di ricostruire tutta una storia" ma anche "capacità o fortuna di fare per caso inattese e felici scoperte, specialmente in campo scientifico, mentre si sta cercando altro".

Bisogna promuovere le capacità critiche, aiutando le nuove generazioni a pensare con la propria testa, le capacità logiche, le capacità comunicative, le capacità argomentative, potenziare l'intelligenza creativa, coltivare l'immaginazione e la fantasia, educare i giovani alla flessibilità sapendo produrre cambiamenti ed innovazioni.

Quello che c'interessa è la scommessa sulla formazione della mente, sulla formazione di una "testa ben fatta". Così evitiamo anche le furbizie dei "fantasisti della scappatoia". Educare a pensare, mettere le persone in grado di pensare è la grande sfida del futuro.

È opportuno garantire a tutti gli alunni almeno queste quattro forme di pensiero disciplinare: matematica, scienze, storia e almeno una tra le forme d'arte. Sono competenze utili indipendentemente dalla professione che lo studente intenderà svolgere. "In assenza di esse, egli non sarà neppure capace di stabilire quali idee o quali persone costituiscano per lui una fonte affidabile o una guida. Sarà quindi facile preda dei demagoghi e dei ciarlatani. La padronanza delle competenze elementari è una premessa indispensabile ma non sufficiente. La conoscenza dei dati è un utile ornamento, ma imparare a pensare in modo disciplinare è tutt'altra impresa".

Più in particolare, si tratta di perseguire le seguenti finalità, così come riportate prevalentemente nella legge sulla cosiddetta "Buona Scuola" e nei documenti programmatici nazionali ed europei:

- innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;
- contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali;
- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica in coerenza con il profilo culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione;
- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;
- garantire il diritto allo studio;
- garantire le pari opportunità di successo formativo;
- promuovere l'educazione alla parità tra i sessi;
- promuovere l'educazione alla prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni;
- promuovere, nei periodi di sospensione dell'attività didattica, attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive da svolgere presso gli edifici scolastici in collaborazione con le famiglie e le realtà associative del territorio e del terzo settore;

- garantire, sostenere e favorire l'istruzione e l'apprendimento permanente;
- potenziare le competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- promuovere l'occupabilità e la coesione sociale;
- contribuire a contrastare il fenomeno dei giovani non occupati e non in istruzione e formazione;
- sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

➤ **PROGETTAZIONE EDUCATIVA**

Ogni grado scolastico deve avere la sua progettazione educativa sviluppando i seguenti aspetti:

- le finalità educative vanno desunte dalla Costituzione (valori); dalle Indicazioni nazionali; dai Regolamenti; dalle Linee guida. Occorre organizzare la scuola come ambiente educativo di apprendimento strutturando il contesto come laboratorio di esperienza, comunità di discorso e palestra di cittadinanza responsabile;
- i bisogni educativi della società contemporanea devono emergere con chiarezza;
- non vanno dimenticate le istanze educative della comunità internazionale;
- occorre fare riferimento ai bisogni educativi del contesto ambientale;
- la scuola deve individuare le proprie scelte educative;
- porre la massima attenzione alle esigenze e ai bisogni formativi delle famiglie e degli alunni;
- avere come bussola il Profilo educativo, culturale e professionale degli alunni;
- sviluppare progetti di accoglienza, di educazione alla salute e alla sicurezza;
- particolare attenzione va data agli alunni con BES (disabili, DSA, svantaggio: nomadi, stranieri, alunni in ospedale e istruzione domiciliare, alunni ROM, Sinti – giostrai – e Camminanti);
- l'integrazione degli alunni con BES va favorita con opportuni ed efficaci interventi didattici, nel rispetto delle potenzialità di ciascuno;
- prendere in seria considerazione le richieste educative della comunità locale;
- prevedere la tutela delle specificità culturali;

➤ **PROGETTAZIONE CURRICOLARE**

La piena realizzazione del curricolo della scuola e il raggiungimento degli obiettivi, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento dell'autonomia scolastica e successive norme attuative.

La progettazione curricolare verrà organizzata nella sua classica tripartizione: curricolo esplicito, implicito e trasversale riportando in essa:

- insegnamenti e discipline: discipline e attività obbligatorie;
- insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno della scuola secondaria di 2° grado anche utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità ;
- obiettivi generali trasversali e disciplinari;
- temi e argomenti essenziali;
- criteri per la distribuzione del monte ore annuale complessivo e di ciascuna disciplina e attività;
- modalità di strutturazione dei percorsi: lezione frontale, moduli, progetti, problemi, unità formative, attività laboratoriali, ecc.

➤ **PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE**

Le tematiche da sviluppare riguardano:

- l'apertura della comunità scolastica al territorio (attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive da svolgere presso gli edifici scolastici);
- le discipline e le attività facoltative e opzionali;
- l'orario settimanale delle attività scolastiche extracurricolari;
- le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi d'istruzione;
- l'adesione a progetti specifici, attività d'informazione e formazione rivolte ai genitori e agli alunni, progetti innovativi, altre attività (orientamento, ambiente, salute, ecc.);
- l'incremento delle opportunità di lavoro e delle capacità di orientamento degli studenti mediante l'attuazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro (attingere al Registro Nazionale), negli istituti tecnici e professionali, per una durata complessiva di almeno 400 ore nel triennio e, nei licei, per una durata complessiva di almeno 200 ore nel triennio a partire dalle classi terze funzionanti dall'a.s. 2015-2016. L'alternanza scuola-lavoro può essere svolta durante la sospensione delle attività didattiche;
- il perseguimento degli obiettivi previsti dal Piano nazionale per la scuola digitale (sviluppo delle competenze digitali).

• **DIMENSIONE ORGANIZZATIVO-RELAZIONALE**

➤ **LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA**

Argomenti d'interesse sono:

Livello macro: Area didattica

- i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività;
- l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina e attività;
- la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione degli spazi orari residui;
- l'attivazione di percorsi didattici individualizzati;
- l'articolazione modulare di gruppi di alunni;
- l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari;
- gli insegnamenti in lingua straniera;

- iniziative di recupero e sostegno, di continuità e orientamento scolastico e professionale;
- i criteri di valutazione degli alunni;
- la scelta, l'adozione e l'utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici (favorire l'introduzione e l'utilizzazione di tecnologie innovative);
- i criteri per il riconoscimento dei crediti e per il recupero dei debiti scolastici;
- l'utilizzo della tecnologia digitale come strumento didattico di costruzione delle competenze in generale;
- lo sviluppo della didattica laboratoriale;
- l'orientamento della didattica e della formazione ai settori strategici del made in Italy, in base alla vocazione produttiva, culturale e sociale del territorio;

a. Livello macro: Area organizzativa

- l'impiego dei docenti;
- gli adattamenti del calendario scolastico;
- il potenziamento del tempo scolastico;
- la programmazione settimanale/plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo e di quello destinato alle singole discipline;
- il funzionamento degli OO.CC., garantendo la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali;
- le attività delle funzioni strumentali;
- gli incarichi specifici.

b. Livello micro

- il funzionamento delle commissioni e dei gruppi di lavoro;
- le forme di raggruppamento degli alunni. Articolazione del gruppo classe;
- l'organizzazione dei percorsi didattici;
- i raccordi multi/pluri/interdisciplinari;
- le attività di ricerca, di sperimentazione e sviluppo;
- il coinvolgimento degli studenti nonché la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti;
- (per il perseguimento degli obiettivi previsti dal Piano nazionale per la scuola digitale) il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali, la facilitazione della governance, la trasparenza e la condivisione dei dati, la definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dagli istituti scolastici;
- l'insegnamento agli studenti con disabilità con differenti modalità di comunicazione (eventuali acquisti di attrezzature e sussidi);
- gli incarichi attribuiti;
- le classi e gli insegnanti ad esse assegnati;
- il piano annuale del personale docente;
- il piano annuale del personale ATA;
- i sistemi di comunicazione e di coordinamento.

➤ PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

La formazione, rivolta all'intera comunità scolastica, può essere organizzata anche tra reti di scuole e deve prevedere:

a. per gli alunni:

- la promozione della conoscenza delle tecniche di primo soccorso anche in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale "118" del Servizio sanitario nazionale e con il contributo delle realtà del territorio;
- l'organizzazione di attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro mediante corsi rivolti agli studenti della scuola secondaria di secondo grado inseriti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro;

b. per i docenti (la formazione in servizio è obbligatoria, permanente e strutturale):

- la formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (il 25 novembre è la Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole);
- la formazione in ingresso dei docenti e periodo di prova;
- la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente con riferimento al Piano nazionale di formazione;
- la formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento;
- la carta elettronica per l'aggiornamento dei docenti di ruolo;

c. per il personale A.T.A.:

- le proposte di attività formative rivolte al personale A.T.A.;
- la formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale;

d. per i genitori:

- le proposte di attività formative rivolte ai genitori.

➤ VALUTAZIONI

Ormai da molti anni non si parla più di valutazione al singolare ma di valutazioni al plurale. Esse consistono in:

- valutazione della scuola finalizzata a rilevare ed accertare il suo "modo d'essere" attraverso quattro modalità:
- dichiarato: ciò che la scuola dichiara di fare (piano triennale dell'offerta formativa e documenti correlati);
- agito: ciò che la scuola realizza;
- pensato: ciò che la scuola pensa di sé stessa;
- percepito: ciò che l'utenza pensa dell'azione della scuola; (allo scopo, potranno essere utili i questionari rivolti al personale scolastico, ai genitori e agli studenti);
- valutazione/autovalutazione dei docenti che sarà espressa dal/la dirigente scolastico/a sulla base dei criteri individuati dal comitato per la valutazione dei docenti per l'assegnazione di una somma finalizzata alla valorizzazione del merito del personale

- docente (con nota successiva dello/a scrivente, verrà inviata ai docenti una comunicazione riguardo ai criteri, agli indicatori, ai descrittori e alle modalità di valutazione);
- valutazione degli alunni (con nota successiva dello/a scrivente, verrà inviata ai consigli di classe una direttiva riguardo ai criteri e alle modalità di valutazione);
- rilevazioni nazionali a cura dell'I.N.Val.S.I. ;
- eventuali rilevazioni internazionali a cura di IEA TIMSS, TIMSS Advanced, IEA PIRLS, IEA ICCS, OCSE PISA.

PARTE II – SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

DIMENSIONE AMMINISTRATIVO-GESTIONALE

a) PREMESSA

Come per gli indirizzi per le attività della scuola anche per le scelte di gestione e di amministrazione il piano, nel rispetto delle competenze proprie degli organi collegiali della scuola, deve tener conto di criteri e caratteristiche di qualità che di seguito vengono così indicati:

- buon andamento: “svolgere i compiti [...] attribuiti con diligenza e nel miglior modo, realizzando con solerzia, efficacia ed economicità gli obiettivi programmati ed impiegando le risorse giuste per quantità e qualità”;
- uguaglianza: evitare qualsiasi forma di discriminazione nell'erogazione del servizio scolastico;
- imparzialità e regolarità: agire secondo criteri di obiettività ed equità, non operare favoritismi;
- accoglienza ed integrazione: favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso alle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità;
- diritto di scelta, obbligo scolastico e frequenza: garantire alle famiglie la libertà di scelta dell'istituzione scolastica, nel rispetto del criterio della territorialità in caso di eccedenza di domande (residenza, domicilio, sede di lavoro dei familiari, ecc.);
- partecipazione, efficienza, trasparenza: favorire una gestione partecipata della scuola e le attività extrascolastiche che realizzano la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile, consentendo l'uso degli edifici e delle attrezzature fuori dell'orario del servizio scolastico; garantire la massima semplificazione delle procedure e un'informazione completa e trasparente; l'attività scolastica si informa a criteri di efficienza, di efficacia, di flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattica e dell'offerta formativa;

- l'organizzazione è orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale;
- il miglioramento del servizio scolastico verrà assicurato attraverso: a) le competenze gestionali e organizzative, la correttezza, la trasparenza, l'efficienza e l'efficacia dell'azione dirigenziale; b) la valorizzazione dell'impegno e dei meriti professionali del personale dell'istituto, sotto il profilo individuale e negli organi collegiali; c) la buona reputazione all'interno della comunità professionale e sociale; d) il contributo al miglioramento del successo formativo e scolastico degli studenti e dei processi organizzativi e didattici; e) la direzione unitaria della scuola; f) la promozione della partecipazione e della collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica; g) i rapporti con il contesto sociale e nella rete di scuole.

b) GESTIONE AMMINISTRATIVA

L'attività amministrativa, semplificata nelle sue procedure, sarà organizzata in modo da garantire la presenza del personale A.T.A. nei vari momenti di svolgimento dell'attività didattica e più in generale di gestione del piano triennale dell'offerta formativa, nel rispetto dei principi precedentemente richiamati.

A tutto il personale della scuola e agli utenti dei servizi scolastici viene richiesto di rispettare il regolamento d'istituto e la carta dei servizi. In particolare viene richiesto al personale A.T.A. di curare con attenzione l'utenza presso l'ingresso e presso gli uffici fornendo le prime informazioni e facendosi riconoscere indossando il cartellino di identificazione in maniera ben visibile per tutta la durata dell'orario di lavoro.

La qualità dei servizi deve essere garantita dando risposte immediate e consegnando la documentazione richiesta immediatamente e comunque non oltre i cinque giorni lavorativi.

Devono essere garantiti tempestività, garbo e cortesia nelle comunicazioni telefoniche e la modalità di risposta deve comprendere il nome dell'Istituto, il nome e la qualifica di chi risponde, la persona o l'ufficio in grado di fornire le informazioni richieste.

L'informazione relativa all'orario del personale, all'organigramma e al funzionigramma dell'istituto e agli organici viene assicurata con l'accesso al sito della scuola.

I collaboratori scolastici saranno impegnati nel mantenere l'ambiente scolastico pulito, accogliente e sicuro in modo da garantire una permanenza confortevole a scuola degli alunni e del personale.

La normativa sulla sicurezza, la segnaletica presente nella scuola e il piano di evacuazione devono essere rispettati da tutti con estrema attenzione.

Quando si verificano incomprensioni o comunque fatti e comportamenti non condivisi sono consentiti i reclami che possono essere presentati in qualsiasi forma: scritta, orale, telefonica, via fax o tramite mail. I reclami presentati oralmente e telefonicamente devono essere

sottoscritti successivamente. Agli stessi verrà data risposta scritta entro 15 giorni dalla data di ricezione. Non verranno presi in considerazione i ricorsi anonimi.

• ORGANICO DELL'AUTONOMIA

L'organico dell'autonomia rappresenta una novità assoluta della legge di riforma cosiddetta della "Buona Scuola". Esso è funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali della scuola e consiste nella individuazione di:

- a) posti comuni: sulla base del numero delle classi (monte orario degli insegnamenti, quota di autonomia e spazi di flessibilità) (possibilità di ridurre il numero di alunni per classe);
- b) posti di sostegno: sulla base del numero di alunni con disabilità;
- c) posti di sostegno in deroga;
- d) posti per il potenziamento dell'offerta formativa;
- e) posti del personale ATA;
- f) ulteriore contingente di posti non facenti parte dell'organico dell'autonomia.

Nel definire le proposte di fabbisogno dell'organico potenziato, che deve essere di tipo qualitativo più che quantitativo, vanno individuati in ordine di preferenza tutti i campi di potenziamento corrispondenti alle aree previste dal comma 7 della legge 107/2015 che si intendono individuare.

Il potenziamento dell'organico di sostegno intende rafforzare l'offerta formativa dedicata all'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili e realizzare le azioni previste nei piani annuali dell'inclusione.

È bene tener conto di quanto indicato all'art. 1, comma 7 della legge sulla "Buona Scuola" per la individuazione delle priorità formative.

• GESTIONE FINANZIARIA

La gestione, relativa al funzionamento amministrativo e didattico generale, ai compensi spettanti al personale dipendente, alle spese di investimento ed ai progetti, è improntata a criteri di efficacia, efficienza ed economicità e si conforma ai principi della trasparenza, annualità, universalità, integrità, unità, veridicità. Saranno utilizzate le somme annualmente assegnate all'istituzione scolastica per il funzionamento amministrativo e didattico generale, con priorità per la sicurezza, la realizzazione delle attività in classe, nei laboratori o in altri luoghi, la manutenzione delle attrezzature e dei sussidi.

I finanziamenti per il miglioramento dell'offerta formativa sono proporzionalmente suddivisi tra personale docente e personale A.T.A. in base all'organico di diritto, dopo aver scorporato la somma da attribuire ai collaboratori del Dirigente scolastico. Sono finalizzati prevalentemente alla realizzazione della progettualità della scuola e sono ripartiti come esplicitato nella sottostante tabella:

FONDI PER IL MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER IL TRIENNIO 2016/2019
Fondo dell'istituzione scolastica
Funzioni strumentali
Incarichi specifici

Pratica sportiva
Ore eccedenti sostituzione
Aree a rischio

Ad ogni progetto va allegata una scheda descrittiva che sarà fornita dallo/a scrivente ai responsabili di plesso.

Il programma annuale è pubblicato nell'albo on-line e sul sito web della scuola entro 15 giorni dall'approvazione.

Il collegio dei docenti dovrà:

- individuare il proprio fabbisogno di attrezzature e di infrastrutture materiali privilegiando il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituzione scolastica;
- utilizzare il fondo di funzionamento nel rispetto dei criteri sopra riportati;
- definire le risorse occorrenti per le attività formative rivolte al personale docente e ATA;
- catturare finanziamenti esterni.

Il collegio dei docenti terrà in debita considerazione tutto quanto sopra riportato, compresi il preambolo, la motivazione e il dispositivo, parti integranti e sostanziali del presente atto, per la successiva elaborazione del piano triennale dell'offerta formativa.



Il DIRIGENTE SCOLASTICO
(Prof.ssa Rosa Schettini)